Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Martedì 27 Agosto 1889. (Abbonamento postale) N. 204.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI — In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24; semestre . . . . » 12; trimestre . . . . » 6; mese . . . . . » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI — Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

L'autorità della Legge.

Da alcuni giorni, prendendo argomento da un fatto deplorevole, noi siamo venuti raccomandando al Governo fermezza, ed ai cittadini onesti cooperazione valida, affinchè *sia rispettata l'autorità della Legge*. Ed abbiamo espressa nostra maraviglia per la leggerezza di certi Pubblicisti che sembrano troppo dimenticare questo bisogno supremo di ogni società civile.

Che se, continuando a riferire notizie e commenti su esso fatto deplorevole, *la bomba di Roma*, continuamo pur oggi il discorso su questo tema spiacente, dichiariamo di farlo, non già per ispingere il Governo a restrizioni della libertà, bensì per ingenerare nei nostri Lettori la persuasione che giova a tutti, al Governo come al Paese, il mantenere *l'autorità della Legge*.

E perchè debole è la nostra voce, oggi vogliamo farci forti delle opinioni esternate alla Camera de' Deputati da uno che fu tra i maggiori uomini di Stato ch'ebbe l'Italia. Egli pronunciava un giorno (mentre appunto per dimostrazioni chiassose democratiche cui le Autorità dovettero infrenare, volevasi dall'on. Depretis una risposta esplicita ad interpellanze in vario senso) queste parole memorande: «Noi siamo un popolo nuovo alla vita politica, che ha bensì il legittimo orgoglio di avere dato prove di maturità che si cercano invano nella storia di nazioni da cui fummo preceduti nel governo libero, ma le cui istituzioni sono in via di formazione e di sviluppo. Se è vivo e profondo in noi il sentimento politico della nazionalità, non può dirsi altrettanto del sentimento dello Stato, di quel sentimento, cioè, pel quale ogni cittadino vede nel potere sociale la grande guarentigia di tutti i doveri, la sanzione di tutti i diritti civili. Ma questo sentimento non si perfeziona in un giorno; esso è il frutto di un'assidua elaborazione cui tutti debbono partecipare; e quando un tale risultato si è ottenuto, si ha quello Stato forte e sicuro, sotto la cui suprema tutela si esplicano liberamente tutte le attività morali, politiche ed economiche. La storia di tutti i popoli retti a sistema rappresentativo insegna che più il Governo è forte, più il paese è libero. Non si parla, s'intende, di Governi assoluti, la cui forza non è che un alternarsi perpetuo di violenza e di debolezza.»

Corsero già dieci anni da che queste parole furono pronunciate; ed è di sconforto il riconoscere come ancora in Italia molti non comprendano il concetto di *Stato*, e peggio è da dolersi che non lo comprendano, o fingano di non comprenderlo, certi Pubblicisti democratici. Ed è di sconforto, che, dopo assai più anni decorsi da chè l'Italia compì la sua unità, non siano ancora famigliari i più comuni ed elementari criterii del diritto pubblico interno. Perchè se questi criterii o principii fossero profondamente compresi e sentiti, non saremmo, ogni volta che accade un fatto disgustoso ed il Governo è chiamato ad agire dal proprio dovere, non si udirebbero tante stonature, ned audaci minoranze gli si alzerebbero contro, sia in Parlamento, sia a mezzo della Stampa partigiana e radicaleggiante, o addirittura radicale.

Eppure tutti ormai in Italia dovrebbero sapere che *un Governo veramente nazionale, è necessariamente liberale*, e che (soggiungeremo con le parole dell'uomo di Stato cui alludemmo), esso solo può guarentire alle minoranze la più ampia libertà legale, rimanendo sempre impressa in loro la convinzione che esso può impedire o reprimere le esorbitanze, senza cadere nella violenza o nella oppressione, come quello che agisce quale organo supremo della Costituzione, e che è quindi una vera e propria *communis reipublicae sponsio*, il patto fondamentale della Nazione.»

Pensando sui criterii e principj del nostro Diritto pubblico, non dovrebbe sfuggire nemmeno ai Radicali questa verità, *che la maggioranza governa con la libertà, perchè essa maggioranza è l'espressione legittima e reale della volontà nazionale*. Mentre noi, per quanto udiamo da certi apostoli e tribuni, per quanto rileviamo da certe dimostrazioni e da attentati collettivi od isolati, siamo indotti a riconoscere identico modo di agire nelle minoranze extra-legali. Queste minoranze, repubblicane nella monarchia, monarchiche nella repubblica, domandano la vittoria alla violenza, non mai alla conquista pacifica e progressiva della coscienza pubblica.

Per l'Italia che avvenga simile conquista a favore della minoranza radicale, non sentiamo verun timore, e quindi ogni modificazione nella maggioranza non può avvenire se non nel senso dello sviluppo progressivo della libertà, sotto l'égida della monarchia dei plebisciti. E siccome in questi anni, dacchè si è costituito il Regno d'Italia, intorno al nostro Statuto fondamentale l'esperienza, la giurisprudenza politica, l'opera legislativa hanno fecondato il concetto di libertà, ed altrettanto accadrà per l'avvenire, così necessita che contro i faziosi di qualsiasi specie, sia proclamata *l'autorità della Legge*, ed il Governo e la sua Maggioranza governeranno ognora con la libertà. G.

Roma, 26. Dalle ultime perquisizioni e dall'arresto di due complici, risulta positivamente che il Frattini ha lanciato la bomba.

Dalla Repubblica Argentina.

(Nostra corrispondenza.)

Las Toscas, 20 luglio 1889.

Rispondo al quesito fattomi da un amico, quesito abbastanza interessante e nell'istesso tempo complesso e delicato.

«Se sarebbe opportunità od interesse «che, sia per opera del governo, sia «per opera dei privati, l'emigrazione «italiana si concentrasse in un punto «di questa Repubblica, ed ivi ottenesse «una prevalenza.»

Naturalmente questa prevalenza sarebbe di due ordini, cioè politica ed economica. Esaminiamo un po' le conseguenze. La immigrazione europea, favorita da leggi nazionali, si dirige alle Pampe, al Chaco, alla Patagonia, alle Missioni. Mettiamo che gli italiani si dirigano a Chaco, i francesi alle Missioni, e che quindi queste due regioni fossero popolate quasi esclusivamente dall'emigrazione di queste due nazioni; che succederebbe politicamente ed economicamente?

Sarebbe necessario che questi territorj avessero un reggime politico ed amministrativo e con quali criterj? Il Governo Argentino dovrebbe mandare, eleggere o far eleggere Governanti ar gentini, oppure accordare i diritti politici e amministrativi ai sopravvenuti? E quali le conseguenze di ambo i criteri?

Nel primo caso potrebbero i figli del paese usare vessazioni, preferenze, ingiustizie, a seconda dei suggerimenti del Governo, degli umori particolari prò o contro una nazione, e da lì note diplomatiche, lagnanze tra potenze, proteste, minaccie e via.

Nel secondo caso questi emigranti (o meglio immigrati) sarebbero tentati di costituire uno stato nello Stato, sarebbero tentati di introdurre in terre di altri costumanze, e chi sa? leggi (o consuetudini almeno) proprie; e quando si vedessero in forte prevalenza esercitare non dirò prepotenze, ma predilezioni, e quindi cadressimo nelle conseguenze stesse del primo caso.

Di più volendo, per esempio, il francese, prevalere sull'italiano susciterebbe gelosie, sospetti verso il Governo della Repubblica ed i conflitti sarebbero funesti, funestissime le conseguenze. V'ha di più; c'è di mezzo una questione di diritto internazionale e di diritto naturale; in poche parole la compendiamo: *ognuno comandi in casa propria* e questo è tutto un trattato.

L'Argentina, come l'Italia, ha subito un periodo e luogo di schiavitù, di oppressione, d'ingiustizie, e per costituirsi come è al presente, ha lottato per oltre mezzo secolo contro lo straniero, contro tiranni o pretendenti interni, ha sofferto lotte fratricide, e vorrebbe ora l'Italia (o qualsiasi altra nazione) non dirò farsi padrona, ma porre uno zampino nella costituzione od amministrazione sua, vorrebbe es er qual cosa più di un ospite ben accetto in casa dell'amico? Nò, assolutamente nò.

Ed economicamente parlando sarebbe errore l'accumulare l'immigrazione di una nazione in una data regione. Ogni plaga europea, Germania, Francia, Italia, Spagna ha suoi prodotti speciali, sue legislazioni commerciali e tendenze, e se una prevale in un articolo, altra prevale in altro. Da qui la necessità che all'immigrato convenga ora servirsi di un articolo ora di altro di diverse nazioni, e se noi ci chiudessimo in casa, se vorressimo dar smercio soltanto ai prodotti del nostro suolo, se fossimo costretti per leggi doganali a pagare forti contributi su merci nostre, che bel risultato conseguiremmo!

Adunque in politica ognuno a casa propria; in commercio ognuno secondo il suo interesse.

Gli Italiani già hanno una prevalenza in questa Repubblica, ed è, dirò così, la prevalenza morale, ed anche numerica — morale in quanto, a mio modo di vedere e per quel poco che conosco questa America, l'italiano è ritenuto il miglior colono e miglior operaio per assiduità, capacità, onoratezza; numericamente siamo i più grandi ed alla statistica convien far di cappello.

Dunque non prevalenze, non privilegj, gloriamoci di essere numericamente e moralmente i migliori e maggiori immigrati — i più rispettati e desiderati.

L'amico nel farmi il quesito (che non ho risolto) mi soggiunge, se ciò non sarebbe meglio che i mal calcolati acquisti africani. Ahi! si discende in una questione che il povero *Carnicus* mal saprebbe risolvere. Una cosa sola potrebbe dire ed è che la nostra politica africana è severamente giudicata dal giornalismo e dalla opinione degli statisti qui; e basta di politica.

La Colonia Las Toscas si rianima; i carri che conducono alle due distillerie la canna dolce o di zuccaro si incrociano, e ben per tempo ogni giorno si ode il romorio di essi; c'è emulazione di lavoro, ci sarà forse anche di nazionalità (una francese, l'altra tedesca) — però il colono italiano infrattanto si aiuta, si fa largo, si fa credito, e se questo anno non potrà nel suo bilancio apporre una cifra, non v'ha dubbio che lo potrà fare un altro anno.

E per questa volta fo' punto, riserbando a miglior tempo notizie di più — e sempre con la bandiera e con la convinzione che l'elemento italiano in America è il più desiderato, più rispettato, anche se non è il più azzardato.

A rivederci quando avrò altro momento di vena — poichè da due mesi ho passato una crisi che ha paralizzato tempo, buona voglia ed anche argomento di corrispondenza.

Prendetemi come sono.

Carnicus.

Ras Alula messo in fuga dal maggiore Di Maio.

Particolari.

Ghinda (Massaua), 23.

La missione Di Maio a Okulekusai è riuscita, avendo raccolto tutti i capi del paese sotto Batagos.

Alula, dopo l'occupazione dell'Asmara, scrisse lettere al generale Baldissera e al colonnello Piano, dicendo che, mentre recavasi all'Asmara, aveva saputo aver noi occupato il suo paese, e chiedendo la pace e il permesso di far razzie a Sarae, a Okulekusai e ad Areza, affine di vettovagliare le sue truppe.

Piano ebbe anche una lettera identica da Belata Faute, suo antico custode.

Le lettere al generale furono portate da Sahle; personaggio della corte del Negus Giovanni.

Il generale rispose, che, quanto alla pace, Mangascià la chiedesse direttamente quanto alle razzie non poter concederle contro Areza e Okulekusai, paesi amici.

Intanto Alula da Gunde passava, senza altro, a Godofelasi, senza razziare il paese. Gli fu ostile M-k-lks Nesase Mareta: egli resistette, uccidendogli otto uomini, ferendone due e facendone dieci prigionieri.

Il Comando, per proteggere Okulekusai fece inseguire Ras Alula dalla colonna comandata dal maggiore Di Maio, composta di seicento uomini delle bande abissine, comandate dai tenenti Bettini e Barbanti; dallo squadrone di cavalleria del capitano Incisa e dei tenenti Stenson, Airoldi e Cingia; da quattro compagnie indigene comandate dai capitani Severi, Canovetti, De Bernardi e Perrini: un totale di 1200 uomini circa.

A un giorno di distanza furono inviati a Korbara il maggiore Escard e il capitano Turitto con una colonna di viveri e di munizioni di ricambio, scortata dalla compagnia d'indigeni Simoni.

Di Maio si diresse prima a Korbara; poi, seguendo le tracce di ras Alula, a Guara; quindi, per Ilato a Maya, dove trovò i capi d'Okulekusai sotto Batagos: circa 700 fucili.

Ivi seppe che Alula, dietro il nostro arrivo, si era ritirato in gran fretta, marciando giorno e notte col bagaglio in testa, e trovavasi già a una tappa da Ambotokuli.

Allora Di Maio retrocesse per la destra del Mareb, guadandolo tra Maya Scias e rientrando all'Asmara per Terammi, Debara e Scikèt: paese splendido, dalle messi in maturazione, dai villaggi deserti, essendo le donne fuggite col bestiame e gli uomini essendosi armati e riuniti ai nostri capi contro Alula.

Tornando, Di Maio mandò due *buluk* di Algamtessa in avanscoperta. Altra grossa banda diresse a Korbara per rinforzarsi di viveri. I *buluk*, stanchi, visto lo sgombro del paese, si addormirono senza collocare sentinelle. Le bande arrivarono più tardi col maggiore, cantando l'inno di guerra amarigua; «*Noi siamo con la grande armata che viene: svegliati!*»

Presi di soprassalto, i *buluk* credettero a una sorpresa di Alula e aprirono il fuoco. Ligg Mase, che trovavasi all'avanguardia, rispose. Vi furono tre feriti. L'incidente doloroso provò lo slancio delle truppe indigene e dei soldati delle bande che credettero di avere a fronte una retroguardia di Alula. Algamtessa, severo, punì la trascuratezza dei comandanti i *buluk*.

Le truppe rientrarono il giorno 20 in perfetto ordine.

Sono arrivati stamane gli ambasciatori del degiac Scibet per chiedere pace. Scibet è discendente della antica famiglia dei governatori del Tigrè: ha interno molte genti.

Belgrado, 26. Oggi un treno ha trasportato a Sofia ottanta grandi casse di munizioni e undici vagoni di cavalli.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

MARINE ISTRIANE

DI

GIUSEPPE CAPRIN

TRIESTE 1889

Un libro da poco uscito alle stampe e già alla seconda edizione. Ciò basterebbe per raccomandarlo al pubblico, poichè dei libri italiani le edizioni ripetute son rare. Giuseppe Caprin, ha arricchito le sue opere di un novello volume e l'Istria, sua patria, di una storia che nello stesso tempo è tutta un profumo. La veste del volume e splendida dal lato tipografico e litografico insieme: ai pazienti studi, vanno unite le vignette fatte dal vero col mezzo della fotografia; fiori aggiunti a fiori e che formano un mazzo che ha il doppio profumo della bellezza e della novità. Il Caprin, passando di città in città ci porge tutte le gemme più belle della marina istriana.

Comincia da San Michele di Murano, e la monografia che ne tesse occupa cento pagine circa, pagine utilissime e che gioveranno alla storia locale a quella dell'arte. Dopo San Michele di Murano, dal Timavo alla Rosandra, dove in una incisione ci appare in tutta la poesia della sua posizione il castello di Duino, di cui poi tesse la storia e dà la descrizione con rapidità di tocco che rivela la penna d'artista.

A proposito di questo castello, il Caprin ricorda come «il castello di Duino » occupò anche il mondo scientifico, da » quando Franklin, deducendo le iden» tità fra la scarica elettrica e quella del » fulmine, dichiarò possibile lo attrarre » le folgori, sino al giorno che la in» venzione benefica venne proprio atti» vata (1752 1785)».

Monografia ancor questa «dal Timavo alla Rosandra» ricca di notizie e di pitture vive.

La valle di Zaule vien terza, quarto il *Borgo del Lauro*, con Muggia «*dalla tinta cupa, appollaiata nel gomito che fa il colle di S. Bastiano*». All'alba, mentre i pescatori Duinesi si trovano nel maestoso vallone di Zaule, «*fra le case che sporgono il tetto l'una sull'altra spuntano gli alberi dei battelli da traghetto e va su il campanile grosso colla balaustra girante intorno alla piramide. Si distingue l'ala smerlata del vecchio castello e quelle mura che formavano una cinta e che resistettero ai Genovesi*». E dopo la pittura, la storia; ma però sempre in tal modo che appare piuttosto un racconto che una cronaca o una storia dell'arte. La chiesa della Monticola è fedelmente ritratta, cui «*il Consigliere Rodolfo de Eitelberger assegnava il carattere di basilica, romana adattata al bisogno di piccolo Comune cristiano e notava che l'atrio, il pulpito e i cancelli di marmo hanno ornamenti simili a quelli della cappella romana di Cividale.* Ed appaiono, a chi legge nella vignetta, fedelmente ritratti i tipi di popolani di Muggia ed i regatanti; tipi i quali sono prettamente chioggiotti. Però l'autore avverte che: I suoi popolani (di Muggia) in berretto rosso alla chioggiotta, con la pipa corta, il cappotto a cappuccio e il dialetto lagunare cominciano a scomparire. *I nuovi intonachi cancellano gli affreschi; i veroncini del quattrocento se ne vanno con le moderne costruzioni; gli operai del cantiere di San Rocco si affollano nelle trenta osterie che nascondono con la fresca la epigrafe o lo stemma gentilizio sulle case abitate da qualche podestà, da qualche giustiziere, da qualche gastaldo o fonticaro della Muggia un dì superba dei suoi Settanta del Maggior Consiglio. Le donne di Muggia erano regatanti famose, il loro volgare era ladino Ma tutto se ne va, persino i dialetti si sfrondano della poesia degli intercalari e dei proverbi;* perdono la *musica degli accenti, la sonorità delle aperte vocali e si avvicinano alla lingua, immortale quanto la nazione.* Fu qui l'autore; ma questa del resto è una legge dell'esistenza: la trasformazione continua degli uomini e delle cose, delle regioni

> una forza operosa le affatica
> e l'estreme sembianze e le reliquie
> della terra e del ciel, traveste il tempo.

Ma eccoci innanzi ad un capitolo tutto profumo. La *gentildonna dell'Istria*. Questa gentildonna è la città di Capo distria, così chiamata per i molti casati, per l'amore che portava alle lettere e per l'onore in cui teneva le arti.

E l'autore ne tesse e storia e descrizioni a larghi tratti, pennelleggia più descrive, scolpisce più che non parli. Capodistria antica ci sfila innanzi tutta e ci resta impressa colle sue barche, col suo *dromone* imperante alla flotta. *Pier Gradenigo dalla vita istriana riportò a Venezia le usanze democratiche e quando si accorse di perdere il favor popolare, convitò i pescatori si confuse tra la moltitudine ed a quella mensa plebea riguadagnò le perdute simpatie.* E colla storia, colla pittura della vita di allora e di ora si uniscono le incisioni numerose e bellissime.

Dopo le quarant'otto pagine, ricche per la storia dell'arte e per quella della vita, eccoci ad *Isola dei pescatori*. Un magnifico bozzetto in cui si narra un atto generoso de' pescatori di Chioggia, apre la monografia; e poscia storia di nuovo e costumi e vignette e aneddoti; tutto condotto con rara maestria di penna.

La Salinarola: anche in questo capitolo nuova storia di lotte cittadine di rivalità; e vorrei riprodurre tutta intera la descrizione della processione agraria: «Usciva la processione agraria » dalla bocca del Mandracchio fra le due » due torri che lo serravano. Scivolava » primo un legno leggero col crocefisso » piantato a prora sotto a cui la gente » inginocchiata formava uno screziato » piedestallo; i rematori all'estremo » elevarsi della poppa assorgevano » colle tuniche d'azzurro sbiadito. » Seguivano le *fuste*, una dietro l'altra, » senza rompere l'ordine da parer legate » insieme, e sull'albero ondeggiavano i » gonfaloni, circondati dalle torce gocciolanti nell'acqua la cera ardente; » venivano quindi le barche solcate con » le oranti in zendado bianco e gli or» tolani in vestami violacei e la *Fraglia* » *dei Battuti* con la madonna sul pen» none di porpora; per ultimo la peota » dei fanciulli, in camici bianchi, l'offi» ciante col piviale di scaglia d'oro; la » musica di zampogne e sambuche. » La povertà rendeva solenne la cerì-

CRONACA PROVINCIALE

Contro il buon costume.

Fu denunciato all'autorità giudiziaria P. D. per reato contro il buon costume.

Rissa.

A Ronchis, per quistioni di giuoco, Mauro Antonio percosse con pugni e calci Gnesutta Giacomo, causandogli lesioni guaribili in giorni venti.

Le minaccie degli anonimi.

A Socchieve venne affisso in pubblica via un cartello con minaccie d'incendio a Bertoli Angelo, Picotti Antonio e Mecchia Francesco.

Incendio.

A Cividale sviluppossi il fuoco in due pagliai di Colombari Domenico. Il pronto accorrere di quei terrazzani impedì che le fiamme si propagassero alle vicine case. Il danno è di lire 150.

Da Palmanova

riceviamo troppo tardi una corrispondenza, per poterla inserire oggi.

Incendio, inondazioni ed altro.

Faistritz an der Drau, 25 agosto.

Ieri mattina, alle nove e mezza, tra Faistritz e Paternion scoppiò un gravissimo incendio che distrusse cinque case e sei stalle. Malgrado i soccorsi della popolazione e l'opera attiva dei pompieri di Faistritz, di Paternion, di Spital e di Villacco ben poco si potè salvare.

I bravi pompieri, invece di chiedere il pagamento delle loro prestazioni, lasciarono ai danneggiati un sussidio di fiorini 40. Nelle vicinanze delle case bruciate si rinvennero moltissimi oggetti: io trovai un portafogli con fiorini 1,65 e una saccoccia di tela con 4 talleri, e quarti di fiorino e gioielli; e m'affrettai a consegnare il tutto ai gendarmi.

La pioggia di ieri l'altro e di ieri ha gonfiato il fiume Drau: le campagne sono inondate e temonsi disgrazie maggiori.

La piccola colonia italiana va qui crescendo sempre più e col venturo decembre avremo una trattoria nostra che sarà condotta dal sig. Pietro Cappellaro di Pontebba. Gli auguriamo buoni affari.

Osualdo Pellizzari — abbonato.

Sulla tomba di Garibaldi.

Maddalena, 26. I duchi di Genova alle ore 4 30 si recarono a Caprera accompagnati dall'ammiraglio Lovera e del seguito e stettero un'ora e mezza visitando la tomba di Garibaldi e la camera mortuaria.

I duchi sono partiti alle ore 6 30 a bordo del *Messaggero*.

VEDI TREFUSI A
in quarta pagina.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 26-8 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 27 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	751.6	751.2	751.7	752.9
Umidità relativa	79	51	69	40
Stato del cielo	piovos.	misto	misto	misto
Acqua cadente, M. M.	6 0	5. 9	—	—
Vento (direzione)	S E	S E	S E	—
Vento (velocità chi.)	6	3	1	0
Termom. centigrado	16 3	20.0	16.1	18.9

Temperatura massima 20 6 — minima 14 2 | Temp. minima all'aperto 12.1

ricevuto alle ore 3 pom. del 26 Agosto

Telegramma meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma

Tempo probabile

Cielo generalmente sereno; venti deboli specialmente del quarto quadrante.

Le corse d'oggi.

Questa sera abbiamo due corse — tutte e due a partita obbligata:

a) *Corsa provinciale*: primo premio lire 500 — secondo lire 280 — terzo lire 150 e bandiera d'onore.

b) *Corsa internazionale*: primo premio lire 1500 e bandiera d'onore: secondo lire 700.

—

Il *totalizzatore* funzionerà anche oggi, con avvertenza che le scommesse seguiranno sul cavallo vincitore delle singole prove: però non saranno pagate volta per volta, ma a corse finite.

Al concorso agrario regionale in Verona.

L'inaugurazione ufficiale del Concorso agrario e dell'Esposizione di Verona avrà luogo in forma solenne il giorno di domenica 8 settembre.

I preparativi procedono alacremente.

Quote inesigibili di ricchezza mobile.

Il Ministero delle finanze, pur riconoscendo che le quote inesigibili della ricchezza mobile negli ultimi tempi sono assai diminuite, pure raccomanda agli Intendenti di finanza di cancellare ancora talune di esse ridotte a tali termini minimi da essere perfino ridicole.

Teatro Sociale.

Questa sera alle ore 8 1/2 avrà luogo l'undecima rappresentazione del dramma lirico **Otello**, musica del maestro Verdi diretta e concertata dal maestro Gialdino cav. Gialdini.

Per aderire al desiderio espresso dal pubblico i prezzi d'ingresso per questa sera saranno quelli normali, cioè:

Platea e palchi	L. 3 —
Militari	» 1.—
Ragazzi	» 1.50
Loggione	» 1.—

Sedie in galleria tutte libere.

Domani riposo;
Giovedì rappresenzione;
Venerdì riposo;
Sabato / Domenica } ultime rappresentazioni.

Errata corrige.

Nel numero di ieri fu, dalla famiglia del compianto *Luigi Peres*, inscritto un *ringraziamento*, nel quale, per la fretta, si incorse in un errore ed in una ommissione.

L'agente al Dazio si chiama Luigi Polettini e non Palettini come per errore fu detto; e la famiglia Peres ringrazia ancora e sarà mai sempre riconoscentissima anche all'egregio sig. Zanini meritissimo segretario di Colloredo di Montalbano, che pur lui si prestò con tanto zelo, premura e disinteresse a sollevare i superstiti dallo accasciamento in cui li aveva immersi una così tremenda sventura.

Gli ultimi razzi di vitalità del Consiglio Provinciale.

Nella sala del Consiglio Provinciale si raccolsero ieri i *moribondi*: parola che fu ripetuta dai varii oratori più volte, e ch'io metto sul principio per non adoperarla più.

Sull'aprirsi della seduta erano presenti i consiglieri Barnaba, Biasutti, Bossi, Calotti, Chiap, Ciconi, Clodig, Concari, Cucovaz, Deciani, Faelli, Fabris, Guarnieri, Magrini, Mangilli, Mantica, Marzin, Mauroner, Milanese, Morgante, Moro, Piani, Perissutti, Puppi, Renier, Roviglio, Simonetti, Zatti.

Strolli, Manin, Marchi, Dondo, Marsiglio, di Trento si scusano: chi per lettera, chi per mezzo di altri consiglieri.

Cucavaz, per esempio, dice che il conte A. di Trento era a Manzano, e soggiunge:

— Tanto per portarghe il voto alla Deputazione.

Milanese. Oh no ghe n'avemo bisogno!

Poscia giungono altri consiglieri: Cavarzerani, Malisani, di Trento, raggiungendosi un *massimo* di presenze col numero 34.

Sul primo argomento — prelievo dal fondo delle impreviste della somma di lire 7500 per inscriverle in aggiunta alle 73,383 48 già nel bilancio assegnate pel corrente esercizio quale sussidio a favore dell'Ospizio degli Esposti — il deputato Biasutti informa che il Governo, purr conoscendo l'importanza e la bontà degli argomenti innalzatigli dalla Deputazione, non ne accolse le giuste domande. La Deputazione sta preparando una nuova rimostranza.

Mantica. Raccomanda si divida l'amministrazione dell'Ospitale da quella della Casa Esposti. Finchè le due amministrazioni resteranno unite, è naturale che l'amministrazione stessa pensi più agli interessi dell'Istituto spedaliero che a quelli della Provincia.

Biasutti risponde, esserci da pensare due volte, prima di proporre una tale separazione: poichè mentre tutti gli studi della Deputazione sono rivolti a cercare l'economia, con quel mutamento si potrebbe andar incontro invece ad una maggior spesa; di più, anche per quella semplice innovazione, si dovrebbe ottener l'approvazione del Consiglio di Stato...

Ma l'otterremo? non c'è nulla che osti.

Biasutti. Comunque, la Deputazione studierà.

Il Consiglio approva la proposta deputatizia; quindi prende atto delle varie comunicazioni, delle quali abbiamo dato largo sunto nel nostro numero di mercoledì passato.

Oggetto settimo. Ponte con travate metalliche da costruirsi sul Ledra, fra l'abitato di Artegna e il bivio di Osoppo della strada pontebbana; spesa lire 14692.

Deciani. Sembragli grave la spesa di quasi lire quindicimila. Un altro ponte sul Ledra con travate metalliche, per la linea tramviaria Udine S. Daniele, della luce di m. 12, costò lire cinquemila circa; e questo costerebbe il triplo! Non crede poi necessario, o quasi, come la Deputazione mostra di credere, che si proceda all'appalto di questo lavoro per trattative private. Anche coi soliti sistemi delle aste pubbliche le speciali capacità si farebbero innanzi.

Perisutti. Crede che per un anno o due si potrebbe, con delle riparazioni, *tirar innanzi*. In via principale ci chiede; in via subordinata, che la spesa venga ripartita in due bilanci. Con questa ed altre proposte che farà in seguito, vorrebbe tentare che fosse diminuita la gravissima sovraimposta.

Roviglio. La spesa nelle riparazioni sarebbe assolutamente perduta, in tale disordine irreparabile si trova l'attuale ponte. Occorre proprio costruire un nuovo: in legno od in ferro. Quello in legno costerebbe quattro mila lire in meno, ma durerebbe anche di meno e richiederebbe una continua spesa di manutenzione; perciò non è consigliabile. In quanto alla spesa che al Deciani pare non equa, rileva che il costo medio di questi manufatti è di circa 700 a 750 lire per metro lineare; che il ponte è lungo m. 20 70; che quindi le quasi quindicimila lire corrispondono al costo medio.

Queste ragioni persuadono il Consiglio, che approva la proposta della Deputazione.

Oggetto ottavo. Sistemazione del passaggio nella località detta del Lago lungo la strada provinciale di Motta: spesa, L. 7073.83.

Mantica. Nelle condizioni attuali del nostro Bilancio, non cattive, ma pessime; egli voterà contro questa ed altre proposte di spesa. Per uno, due, tre anni — quello che sarà — si potrebbe andare avanti rappezzando.

Roviglio, deputato, sostiene, qui essere il caso della necessità, perchè ove il proposto lavoro non si faccia, il passaggio resterebbe interrotto.

Il Consiglio approva la proposta della spesa.

Oggetto nono. Altra spesa: lire 5475 per allargamento della strada Pordenone-Maniago, nella località detta Comina.

Il Consigliere Mantica, coerente a quanto disse prima, voterà contro.

Zanussi difende la spesa. Il domandato allargamento è necessario. Ne dice le ragioni.

Roviglio ringrazia il consigliere Zanussi per la difesa della proposta deputatizia. Aggiunge che la strada, in quella località, non ha nemmeno la larghezza voluta per le strade provinciali. D'altronde, si tratta di sole l. 5000.

Mantica. Bisognerà fare economie di 500 lire, non solo di 5000!

Il Consiglio però non è persuaso dell'economia fino all'osso; e con 18 voti contro 16 approva la spesa.

Oggetto decimo. Riparto del fondo sociale nel Catasto Lombardo-Veneto. — Abbiamo già pubblicato per intero l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione, in conformità a quello già approvato da talune fra le Provincie Venete, e che altre discuteranno.

Il consigliere Perissutti fa un lungo discorso per dimostrare che « le proposte della Deputazione Provinciale sono » giuridicamente ingenue, ingenuità condivisa dal relatore della Commissione » interprovinciale cav. Marco Diena, » altrettanto ingenuo quanto il nostro » relatore cav. Biasutti. »

Si ride.

Certo, nel discorso Perissutti vi sono alcuni punti che meritano ponderazione. Egli crede che le Provincie non abbiano diritto a tale rimborso; che gli aventi diritto sieno piuttosto i Comuni. Questi potrebbero chiedere la rifusione alla Provincia: la quale, accontentandosi di lire 210.000, mentre il credito dei Comuni salirebbe a 283.000, si troverebbe esposta ad una perdita di lire 73,000 circa. Conchiude proponendo la sospensiva.

Biasutti ribatte la taccia di ingenuità e sostiene essere le Provincie quelle che hanno diritto al rimborso, non i Comuni; che ad ogni modo questi difficilmente adirebbero le vie giudiziarie, per la impossibilità in cui si troverebbero di dimostrare i loro crediti: potendo anche darsi, che qualche Comune dovesse invece sentirsi condannato a rifondere una parte delle spese a lui spettanti e non pagate.

Il dibattito si prolunga. Il consigliere Perissutti mantiene la sospensiva; ma è respinta; ed il Consiglio approva l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione.

Milanese. L'ingenuità è di credere che vengano i cinque milioni!

Oggetto undicesimo. Contributo di 600 lire per la scuola di Conegliano.

Concari vorrebbe, se possibile, che il contributo venisse votato solo per quest'anno; e poi di anno in anno.

Mantica, e per ispirito di economia (sebbene il Consiglio non abbia proprio mostrato di volerla, oggi) e perchè la Scuola non ha indirizzo pratico, propone la riduzione del contributo a lire 500.

Trento non conviene col Mantica che la Scuola manchi d'indirizzo pratico. La Scuola ha dato buoni frutti. Egli voterà le 600 lire.

E con lui vota la maggioranza, dopo avere respinte le 500 lire.

Oggetto dodicesimo. Bilancio. Deciani. Aveva sempre ritenuto che la discussione generale del Bilancio fosse il fatto più importante di un'amministrazione. La pratica mi dimostrò ch'ero in errore. La discussione riducesi a pochissima cosa.

Non farò recriminazioni sul passato nè critiche sul modo onde si cercò riparare alla situazione presente: non recriminazioni, perchè alla vigilia delle elezioni sarebbe ingeneroso: la parola, ormai, spetta agli elettori; non critiche, poichè sebbene sia deplorevole ricorrere ad un prestito, era una necessità piuttosto che aggravare la sovraimposta. Io voterò il passaggio alla discussione degli articoli, ma il mio sarà un voto di rassegnazione: cioè, non di approvazione al passato, nè di fiducia nell'avvenire.

Biasutti. La Deputazione Provinciale è d'accordo sull'indirizzo del Bilancio, meno però su quella parte che concerne i sussidi per la istruzione pubblica. La maggioranza della Deputazione, pur appostando nel Bilancio le voci dei sussidi, ha messi gl'importi nelle casuali. A lui sembra non corretto questo; perchè il Consiglio è oggi chiamato a decidere, e deve oggi farlo in un senso o nell'altro. Il rimandare la decisione, è un privarsi di una facoltà che abbiamo; ed è un pregiudicare la questione. Propone che alle singole voci dei sussidi si apportino le somme relative; il Consiglio deciderà se mantenerle o radiarle.

Mantica. Conviene che oggi sia da discutere: ma propone di cancellare tutte queste spese facoltative. Ha sempre accarezzato l'istruzione pubblica; ma le condizioni del bilancio provinciale lo spaventano.

Morgante e Guarnieri sono d'accordo con Biasutti che le somme sieno ripristinate nel loro posto, non lasciate al fondo di riserva — cioè all'arbitrio della nuova amministrazione: il Consiglio deve assolutamente votare *oggi*.

Cavarzerani domanda se il Biasutti propone solo la massima che i fondi delle spese facoltative non passino alla riserva.

— Già, già.

Milanese. Giustifica il debito fatto. Ogni debito è doloroso: ma come poteva la Deputazione, con che coraggio domandare sei od otto centesimi, oltre i sessanta che domanda per la sovraimposta? Riguardo alle spese facoltative per l'istruzione, l'averli messi alla riserva è stato un modo di cavarsela, perchè nella Deputazione vi erano dispareri in proposito. Egli, individualmente, sta col Mantica, e vorrebbe sopprimere tutte le spese facoltative mantenendo solo quelle che fosse impossibile di togliere.

Parlano ancora altri; e il Milanese insiste di nuovo sulla necessità di economie.

Puppi. Farete economia di un centesimo!

Milanese. A forza di centesimi si fanno i 60!

Finalmente si vota che il Consiglio deciderà oggi sulle spese facoltative; e si passa alla discussione degli articoli. E di questa, noi daremo i punti più interessanti.

Perissutti. Viste le condizioni dolorose del Bilancio, propone si tolgano le 700 lire annue assegnate ai giornali *La Patria del Friuli* e *Giornale di Udine* per la stampa degli Atti della Deputazione. Osserva poi, non esserci alcuna ragione perchè due soli giornali abbiano da ricevere un tale compenso, e non un terzo...

— *Il Friuli*.

.... ed un quarto...

— *Il Cittadino italiano*.

— Anche la *Diga*.

Perissutti. Parliamo di giornali seri, e non di quelli fatti con iscopi tutt'altro che lodevoli. D'altronde, credo che la Deputazione, con poca spesa, potrebbe inserire gli atti propri nel *Bollettino della Prefettura*.

Milanese. Non condivide l'idea del Perissutti di sopprimere questa spesa. La Provincia farebbe un cattivo affare, perchè se dovesse pagare di volta in volta l'inserzione dei propri atti, spenderebbe di più. Al *Bollettino* non c'è da pensare: è un giornale *clandestino*...

Risa prolungate.

— Voi ridete; ma queste sono sacrosante verità.

Messa ai voti la soppressione della spesa, tre soli la approvano.

Milanese. Pochini, pochini!

Peressutti propone, e si accetta, che la Deputazione faccia pratiche affinchè la strada Udine — Palma — Portogruaro venga dichiarata comunale.

Deciani, proponendo che sia conservata in Bilancio la somma per la manutenzione della strada Udine - San Daniele — che la Deputazione aveva soppresso col nuovo anno, andando in attività nel prossimo ottobre il tram a vapore — solleva un putiferio. In favore della sua proposta parlano Mantica, Puppi, Ciconi financo i deputati Biasutti e Renier.

Milanese persiste nel voler soppressa quella somma, poichè una deliberazione consigliare a ciò autorizza.

Deciani. Ammiro la fermezza dell'on. Milanese. Osservo però che altre volte egli fu debolissimo: e per dimostrarlo, basti dire che da vent'anni egli è ministro per le Finanze della Provincia, le quali son ridotte allo stato deplorevolissimo in cui oggi si trovano.

Dopo un altro non breve dibattito, il Consiglio vota il ripristino di quella somma, con due voti di maggioranza, dopo avere approvata la prima parte dell'ordine del giorno relativo, che esprimeva approvazione per l'operato deputatizio.

Sulle diecimila lire stanziate pei rimboschimenti il consigliere Faelli avendo chiesto spiegazioni, il deputato Milanese asserisce che questa somma è spesa bene.

Il Regio Prefetto comm. Rito poi rileva che il Governo, oltre le diecimila lire contribuite al paro della Provincia, e senza esservi tenuto, ne spende anche delle altre: perchè non bastano ventimila lire per quest'opera necessaria.

Sulle spese facoltative — sussidia varie scuole — il consigliere Cavarzerani riferisce intorno alle infruttuose pratiche del Comune di Sacile presso la Deputazione Provinciale per ottenere un aumento nel concorso di lire 900 che

---

» monia. Non suonavano che i bronzi » minori delle piccole chiesette; squillava il martellamento leggero anche » sui colli lontani nella deserta distesa » delle campagne, dove la processione » appariva lontana lontana, come una » striscia policroma sul fondo color vetro » dell'aria e dell'acqua. Ma da vicino lo » spettacolo commoveva: le barche erano tutte coperte di fiori; trecce di » fresco fogliame si attortigliavano agli » alberi; ghirlande di rose accerchiavano » le croci e i candelabri d'argento e » scendevano festoni vagabondi sul mare » piatto che abbagliava coi riflessi del » sole, avvolgendo il corteo d'un raggiamento luminoso. — Procedeva lenta » lenta quella sfolgorante schiera, lasciando dietro di sè mazzetti di pervinche e di agrifoglio, nappi di gigli » selvatici, che restavano galleggianti » mentre la litania moriva con un mormoramento sordo e melanconico ».

Mi appello a chi legge se questa non è tutta una delicatissima poesia!

Pirano ci ride colle sue saline, colla storia e coll'arte antica, coi costumi, cogli *accampamenti alle saline nei primi giorni del maggio*. Le lotte per le saline quando il nembo imperversa nella campagna; nella campagna di Pirano che fa dire al Caprin:

Coi piedi tuffati nel prato, colle mani in croce sul petto, davanti al pane che cresce sotto gli occhi, ai rappi d'uva trasparenti quanto l'ambra, che pendono intorno ai tronchi neri, pensate che la natura ha un linguaggio per dirvi che questa non è la terra della neve e delle brine gelate. E quasi vi scoppiasse il cuore di commozione vorreste gridar forte che anche gli alberi e le piante affermano il carattere di un paese quanto tutte le Storie. E tornate con una sana ilarità sul viso e nell'animo giù al mare, al largo mare di Pirano.

Ma a voler esaminar il libro del Caprin parte a parte, sarebbe vano, perchè in tutti i capitoli che lo compongono si devono ammirare gli stessi pregi di stile, di erudizione e d'arte.

Da Salvatore ad Umago, alla foce del Quieto, Parentium. Il Castello dei Vescovi — La Popolana del mare — Tra le isole Brioni — Pola — Sul Carnan, Vescovi — La Popolana del mare — Tra le isole Brioni — Pola — Sul Carnan, sono capitoli di rara finitezza e per nulla inferiori ai già esaminati.

E diremo che se il libro è già alla II.a edizione ciò è una raccomandazione che si fa da sè.

Un plauso adunque e sincero al Caprin che ha avuto per iscopo di far conoscere l'Istria e gli Istriani nella loro storia e nei loro costumi, e c'è riuscito. Un plauso per l'opera ed uno per l'edizione accuratissima sotto il lato tipografico.

E ci si permetta chiudere con una osservazione; questa:

Le monografie locali sono utili tanto a far conoscere le regioni quanto ad aumentare e raccogliere i documenti per la loro storia. Ora noi Friulani, di storie ne abbiamo, ma un libro come questo non c'è, un libro che mostrasse all'Italia tutta la Svizzera delle nostre Alpi non conosciuta che da pochi, tutta la poesia dei nostri monti, dove le case si abbarbicano ai greppi e paiono sfidare gli uomini e la natura; dove l'occhio si stende in un orizzonte che tocca il mare o finisce in esso; dove c'è tutto l'orrore dei precipizi e tutta la fascinazione del cielo; dove di collina in collina l'occhio si posa sui ruderi dei castelli antichi; dove nelle chiese si conservano i tesori dei pennelli più insigni e nei cuori degli uomini le più forti virtù.

E questo libro che tutto in se raccogliesse: poesia dei campi e poesia dei monti, storie e glorie, dovrebbe esser opera di giovani e di vecchi uniti nel nobile scopo. Una società che avesse membri in ogni Capoluogo avrebbe il cómpito facile.

Getto l'idea; ad altri il raccoglierla per darle corso.

Udine, 26 Agosto 1889.

G. F.

la Provincia dà a quella Scuola Magistrale; Scuola portata ora da Inferiore a Superiore, con aumento di spesa pel Comune, cui non vorranno certo meno di un 6000 lire annue, Scuola di grande utilità per l'intera Provincia. Basti dire che il Governo, oltre il concorso regolare, per sole rette ad alunni della Scuola appartenenti a varie parti della Provincia dall'83 ad oggi ha sborsato dodicimila lire.

La somma di lire 300 però, fissata quale contributo per questa scuola, viene portata ad altra categoria: in quella delle spese per l'agricoltura.

E s'impegna la battaglia grossa sulle spese facoltative (sussidi alle scuole di arti e mestieri, alle scuole Tecniche, all'Istituto Uccellis.)

Mantica vorrebbe eliminare affatto la categoria, votandola in blocco per evitare l'ingiustizia che ad una scuola sia mantenuto il sussidio, e ad un'altra no. Così tutti avranno *nulla*.

Renier voterà col Mantica per la soppressione: proporrebbe però di votare per gruppi: Scuole d'arti e mestieri, scuole tecniche, Istituto Uccellis.

Pappi accetta invece la votazione in blocco, sulla quale il Mantica insiste.

Biasutti sta per la votazione in blocco, e dichiara che darà il suo voto pel mantenimento delle somme.

Milanese è d'accordo col Mantica: votar in blocco e trattar ugualmente tutti.

Il Consiglio delibera di votare in blocco: e con debole maggioranza approva di mantenere le somme stanziate in questa categoria.

Indi, a tamburo battente, si esaurisce la trattazione del bilancio.

Pubblicazione scolastica.

Di questi giorni i Fratelli Tosolini hanno pubblicato la seconda edizione notevolmente accresciuta e migliorata dei *Brevi precetti ed esempi di Lingua e Lettere italiane con temi graduati di composizione e con cenni di Storia letteraria ad uso delle Scuole Tecniche, Normali e Ginnasiali*, compilati dal prof. *Fiorino Smeraldi.*

È un bel volume di pagine 520, e si vende al prezzo di L. 3.— con lo sconto d'uso agl'insegnanti ed ai librai.

Rettifica.

Il sig. Bianchini si presentò al nostro ufficio per dichiarare che non ha protestato per le tre prove, ma per l'assegnamento del premio. Come ricorderanno i lettori, egli ebbe il secondo premio nella corsa di domenica.

Comunicato.

Nel N. 201 del *Giornale di Udine* apparve *una pretesa critica* ad un mio modesto lavoretto in versi dal titolo *Madonna bianca*, e dico pretesa critica perchè effettivamente non vi è presa in esame *nemmeno una terza parte* d'un lavoro che allora *non era ancor tutto reso di pubblica ragione*, e perchè pigliando una parola da un componimento, un'altra da un altro, lo scrittore ha avuto la buona intenzione di far dello spirito alle mie spalle.

Il lungo articolo che *l'incognito scrittore* presentò al pubblico come critica, invece, nella sua gran parte, contiene *allusioni personali, volgari, ingiustificate*, e quel ch'è peggio riferentisi ad altri; il tutto poi è unito e collegato in modo da far torto a qualunque studente delle prime classi grammaticali.

Se avessi seguito il consiglio di illustri persone mie amiche, avrei dovuto trattare questo scritto *come si fa d'una lettera anonima*, mostrando *in quale alto grado di disprezzo* siano tenuti gli scrittori, i quali il più delle volte uniscono *alla vigliaccheria, la malignità.*

Il fatto ha dato ragione ai miei amici: il mio *appello* all'onestà del re di quadri contenuto nella mia lettera inserita nel N. 202 del *Giornale di Udine* non ha potuto vincere *le ragioni speciali* che impediscono al critico di far apparire il suo nome fra quello degli scrittori d'un giornale.

Su queste *ragioni* adunque, *per me*, mistero assoluto; per uno dei miei amici no, perchè dalla condotta vilissima tenuta, opina che *il re di quadri* puzzi di sacrestia.

Se questa ipotesi fosse realtà tutto si spiegherebbe; anche l'amore pel D'Annunzio poichè chi avvezzo a vivere nelle tenebre può anche diguazzare nel brago.

Ma sacrestia o no, quello che chiaramente risulta è *che io ho scambiato un vigliacco con un galantuomo e col vigliaco o mi pento d'aver, pur un momento, fatto uso della penna.*

Udine, 26 agosto 1889.

Guido Fabiani.

Ieri, alle ore 11 ant. dopo lunga e penosa malattia sopportata con esemplare rassegnazione, munito dei conforti religiosi cessava di vivere.

Emilio Dianese

d'anni 28,

Gerente Demaniale.

La famiglia affranta dal dolore ne dà il ferale annunzio ai parenti ed amici.

Udine, 27 agosto 1889.

I funerali seguiranno domani 28 corr. alle ore 8 ant. nella Chiesa Parrocchiale del Carmine, partendo dalla via Aquileia n. 98.

Società Operaia Generale.

I Soci sono invitati ai funerali del defunto confratello

Dianese Emilio

che avranno luogo il giorno 28 corr. alle ore 8 ant. movendo dalla casa in via Aquileja n. 98.

La Direzione.

Emilio Dianese.

Tu ritorni alla terra prima di me: prima di me tu abbandoni il campo della lotta dove tanto hai faticato, dove ti sorridevano le più liete speranze della vittoria, dove aspettavi il meritato premio di lunghi sudori. Povero amico, il premio ti sarà concesso in un mondo migliore!

In quest'ora solenne, nel darti l'addio quaggiù, mi sento uno strazio al cuore; sento che gran parte di me ti segue al freddo sepolcro. No, non credevo tu avessi a precedermi nel viaggio estremo; non credevo dovesse toccare a me il doloroso ufficio di renderti l'ultimo tributo dell'amicizia, di far pubblico elogio delle tue virtù domestiche e cittadine, di mandare alla tua salma l'ultimo affannoso saluto.

Molto faticasti e molto soffristi, io lo so: tu il sostegno dei genitori cadenti, il loro solo conforto, il loro giusto orgoglio Tu il più amoroso de' figli, il più affettuoso degli amici. Ed ora ti perdiamo, e tu lasci la vita nel fiore e nella vigoria degli anni. È terribile!

Ah, non così prevedevi il destino quando s'andava insieme intrecciando i baldi sogni della giovinezza. Ti ricordi, povero amico, quanti progetti, che pensieri, che speranze!

Quale allor ci apparia
La vita umana e il fato!

Ma basta un soffio per svellere il fiore dal seno materno: d'un lampo sfasciaronsi i nostri castelli d'oro: *l'inganno estremo* non tardò a perire. E tu colle ingenue illusioni giovanili perdesti anco la vita. A questo dovevan ridursi la tua legittima baldanza, le tue ragionevoli aspettazioni:

la fredda morte ed una tomba ignuda!

Vale, compagno mio desideratissimo: io cerco indarno il tuo franco sorriso, la tua stretta di mano vigorosa, la parola tua sincera e leale: da te aspetto indarno le consuete confidenze. Scendi nella tomba compianto, sebbene i più da compiangere siamo noi perchè

non di sospiri è degna
La terra. Amaro e noia
La vita, altro mai nulla; e fango è il mondo.

Tu stai meglio di noi.

Udine, 27 agosto 1889.

E. Lestani.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Provincia di Udine — Distretto di Maniago

Comune di Cimolais.

È aperto il concorso al posto di Levatrice per questo Comune coll'annuo stipendio di L. 360.—

Le istanze d'aspiro legalmente documentate dovranno essere prodotte a questa Segreteria entro il 20 settembre p. v., e l'aspirante entrerà in carica appena approvato il verbale di nomina.

Cimolais, 20 agosto 1889.

Il Sindaco
P. Morossi.

Gazzettino Commerciale.

Mercato granario.

Ecco i prezzi per ett. praticati oggi sulla nostra Piazza prima di porre in macchina il giornale.

Frumento nuovo	da L.	16 75	» —.—
Segala nuova	» »	10 —	» 10 20
Granoturco com.	» »	12.—	a 13.—
Giallone	» »	13 50	» —.—

Mercato frutta e legumi.

Pesche	al chil.	l. 0 14	l. 0 40
Susine	» »	» 0 06	» 0 10
Uva nera	» »	» 0 35	» 0 45
» bianca	» »	» 0 30	» 0 35
Pera	» »	» 0 15	» 0 16
Fichi	» »	» 0.13	» 0.18
Mela	» »	» 0 05	» 0 —
Fagiuoli	» »	» 0 08	» 0 12
Tegoline	» »	» 0 07	» 0 —
Patate	» »	» 0.04	» 0 06
Pomi d'oro	» »	» 0.12	» 0 18

Prezzi di prima mano.

Il Re a Bari.

Bari, 26. Questa mattina, alle otto, il Re, col principe, Crispi e Brin scese dal *Savoja* nella lancia reale che, tirata da un vaporino, lo condusse a terra.

Nel punto dello sbarco era stato eretto un elegante padiglione sotto il quale stavano ad aspettarlo il ministro Lacava, il prefetto, il sindaco, i generali Pasi, Bonelli, Guidotti, Salasco, il presidente del Consiglio provinciale, Rattazzi ed altri.

Ricevuti dalle autorità gli omaggi d'uso, il Re, principe e seguito salirono in apposite vetture e si recarono alla Prefettura fra le vivissime acclamazioni di una immensa folla.

Alla Prefettura seguì il ricevimento dei sindaci e delle deputazioni.

Bari, 26 Alla mattina vi fu colazione a bordo del *Savoja* alla quale intervenne anche monsignor barone Bacile gran priore di San Nicola.

Alle ore tre il re e il principe accompagnati dai ministri, dal sindaco, prefetto, e seguito visitarono l'ospedale Consorziale, le Case operaie e la fonderia Sindmann sempre acclamati.

Dopo, tornarono alla Prefettura per recarsi alla stazione dove giungevano poco prima delle 6 30 per partire direttamente per Roma.

Il re ha lasciato ai poveri L. 20.000.

La squadra d'onore salperà domattina alle 6 per Taranto.

Bari, 26. Il re, il principe e seguito accompagnati da immensa folla plaudente giunsero alla stazione alle ore 6 15 pom.

Il re ed il principe dopo aver ricevuto gli omaggi dalle autorità, partirono fra incessanti e frenetiche acclamazioni della popolazione.

Il Re arriverà domattina a Roma.

Sotto il noce.

Sotto il noce, a mezza via
Tra l'albergo ed il torrente
Dove s'ode dolcemente
Di lontano il But che cria;

Dove un bel falciato clivo
Dà soave odor di fieno
Ed un tiepido sereno
Venticel danza giulivo,

Dove a l'occhio si dipinge
Tutta verde la campagna
Con in fondo la montagna
Che una bianca nube cinge,

V'è una panca; quando il giorno
Nel suo colmo disfavilla,
Qui, con l'anima tranquilla,
Mi riposo e guardo intorno.

E l'ingegno, abbandonato
Dell'azzurro per la via,
A l'antica poesia
Torna ancora innamorato.

E dal cor facile e snella
Vien la rima su la bocca,
Onde il verso in alto scocca
Come vol di rondinella.

Ma la gente che a quell'ora
Da la fonte fa ritorno
Ferma il piè, dice: buon giorno,
E la strofa mi divora.

Per mostrar che non fo versi,
Segno un ragno tra due rami
Od a cogliere ciclami
Vo per l'eriche dispersi.

Poscia, appena che la gente
E' a lo svolto della via,
Su l'immagine di pria
M'affatico inutilmente.

Nuovi versi, nuove rime
Mi ridanno i fiori o pini...
Ah! laggiù d'altri ombrellini
Vedo sorgere le cime.

Dal pratel su lo smeraldo
Grida il rosso delle vesti
E de' bei volti rubesti
Per amor forse o per caldo.

Una garrula fanciulla
Con arguta ingenuità
Mi domanda: cosa fa?
Io rispondo: non fo nulla.

E fra tanto nella mente
L'estro tace e si consuma
Come un sigaro che fuma
E si spegne lentamente.

Se commosso il cor ne manda
Il sorriso d'un' idea,
Il pensier che la ricrea
Solitudine domanda.

Chè a un nonnulla si confonde
E vanisce in un momento,
Come a l'alito del vento
Fan le immagini nell'onde,

Piano d'Arta, agosto 1889.

R. Pitteri.

Salamelecchi ufficiali
ai nostri amici di Scioa.

Roma, 26. Oggi alle ore 5 pom. è giunta la missione scioana.

Erano alla stazione per riceverla i rappresentanti del Ministero degli esteri, della Prefettura e del Municipio; i generali Pallavicini, Morra e Mocenni, molti ufficiali, parecchi senatori e deputati, consiglieri comunali e provinciali.

Una compagnia del quindicesimo di fanteria, con musica, rendeva gli onori.

Il generale Pallavicini ricevette Maconen al vagone conducendolo nella sala di ricevimento dove il consigliere delegato Guaita diede a lui ed al suo seguito il ben venuto a nome del governo.

Maconen rispose ringraziandolo.

A migliaia erano le persone accalcate sul piazzale della stazione per vedere il passaggio della missione, la quale, salita in apposite carrozze, scortate dai corazzieri a cavallo, si recò alla Villa Miraflori.

Dopo installata nella sua nuova residenza, venne stabilito il picchetto di guardia composto di bersaglieri e carabinieri.

Mercoledì Maconen, assieme ai capi militari, partirà per il campo di Somma Lombarda. Oltre il rappresentante del Ministero della guerra, lo accompagneranno Salimbeni ed alcuni ufficiali superiori.

Maconen, appena giunto col suo seguito alla Villa Miraflori, manifestò il desiderio di recarsi a pregare sulla tomba del Grande Vittorio Emanuele ed a visitare la tomba del padre del suo amico Antonelli; e difatti Maconen si è recato alle 6 a Campo Varano a visitare la tomba del viaggiatore Antonelli; poi quella del cardinale Massaia, indi si recò a casa del conte Antonelli.

Il *Diritto* saluta la missione scioana augurandosi che il trattato annunziato regoli i confini italiani verso il Tigrè e verso l'Habab, chiudendo così l'êra delle spedizioni, restringendosi le nostre mire al solo sviluppo commerciale e agricolo della nostra colonia.

Roma, 26. La missione scioana fu accolta dalla folla a suono di fischi e di urli.

Uno degli scioani si recò allo Stabilimento Bocconi per acquistare degli abiti all'europea. Il popolino, ravvisatolo, lo salutò con fischi sonori.

Il signor Moretti, capitano dei carabinieri, fu messo agli arresti pel cattivo servizio fatto alla stazione all'arrivo degli scioani.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Disordini in vista.

Londra, 26. Gli operai scioperanti nei docks tennero ieri ad Hyde Park un meeting e decisero di continuare lo sciopero.

Sessantamila di essi sfilarono in buon ordine per le strade di Londra cantando la marsigliese.

Gli operai del gaz minacciano pure di scioperare.

Settemila operai dell'officina in ferro detta Tums Srosko a Blackwall sul Tamigi, si unirono agli scioperanti dei Docks

I fuochisti del South Metrop Metropolitan Gas Company, una delle grandi compagnie del Gaz di Londra, sono pure in isciopero.

Tutti i mercati sono disorganizzatissimi, causa gli scioperi. Tutta la cavalleria e l'artiglieria delle caserme di Londra sono consegnate.

I mercati di Vienna.

Vienna, 26. Nella seduta della commissione per il mercato internazionale delle granaglie, il presidente Naschauer accennò alla pubblicazione della lettera diretta al ministro francese dell'agricoltura e agli sfavorevoli commenti che vi si contengono circa il mercato internazionale viennese. Accennò inoltre a certi fenomeni nella vita sociale viennese, che avevano determinato la maggior parte dei membri a non tenere più a Vienna il mercato. Però questo sarà aperto con riguardo alla sua importanza economica e per corrispondere alle intenzioni del governo e del comune. A proposito di ciò fu dal presidente della unione dei mugnai tedeschi, Wyngart, proposta, e dalla assemblea unanimemente accettata, una risoluzione esprimente l'eminente importanza del mercato per il quale Vienna è il luogo più opportuno.

Vienna, 26 Al mercato delle sementi, oggi aperto, intervennero 2500 persone salutate in nome del governo dal suo rappresentante capo-sezione Haardt, il quale espresse la speranza di veder assicurata anche per l'avvenire l'esistenza del mercato.

MONTICO LUIGI, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. Manzoni e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

ANTICOLERICO
FERRO - CHINA - BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve, tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.90** mezza Bottiglia L. **3.**

Ecco il treno per Parigi!

Vi furono alcuni che misero in dubbio — qual cosa mai non si mette in dubbio ai giorni nostri? — che il sottoscritto potesse venire in aiuto all'amministrazione della Società ferroviaria, col disporre, a pubblico vantaggio, ***treni straordinari per Parigi.*** *Gli è perciò ch'egli si affretta a far inserire su questo riputato giornale la figura completa di un treno speciale, colla locomotiva, col tender, con due carrozze di prima e seconda classe, con una di merci. Ben al re potèva egli aggiungere: ma abbiamo la bontà i signori e le signore cui egli si rivolge di venire nel suo negozio in via Mercatovecchio, e resteranno meravigliati al vedere le ferrovie ed i treni ch'egli esporrà loro sotto gli occhi in pieno movimento.*

Domenico Bertaccini

Negozio in via Mercatovecchio!

T R E F U S I A

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE

del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche. Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO PRONTO E SICURO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle della pianta dei piedi e delle calcagna, contro i porri e tutte le altre escrescenze della pelle. Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11, Roma, Genova, Napoli stessa casa.

In UDINE **Comelli, Minisini e Filipuzzi, farmacisti.**

d'Affittare

DUE STANZE e SALOTTINO

bene ammobiliate.

Via Gorghi numero 24.

AMARO D'UDINE

(PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE).

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Baretteri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

DEPURATE IL SANGUE E GLI UMORI

Coll' Acqua Minerale salso-jodica di SALES presso Voghera, *premiata ai congressi medici* ed alle Esposizioni di *Milano, Torino, Genova, Nizza, Pavia. La più jodica delle congeneri conosciute.*

Non confondere le antiche e rinomatissime Acque di *Sales* con certe altre di nome non molto dissimile, ma che da quelle grandemente differenziano e che sono estratte da pozzi petroliferi e quindi generalmente inquinate a petrolio — Bisogna dunque assolutamente non confondere ed esigere il solo, unico e preciso nome di SALES, posto sotto la salvaguardia della legge.

Le Bottiglie si vendono in tutte le Farmacie d'Italia a L. UNA cad.

L'Acqua per bagno a L. 12 l'ettolitro in Milano; a L. 10 l'ettolitro stazione Voghera, carili a parte.

Deposito presso tutti i farmacisti e negozianti d'acque minerali d'Italia.

A richiesta dei signori medici e degli ammalati la Ditta

A. Manzoni e C.

spedisce gratuitamente l'opuscolo:

L'importanza delle Acque di Sales

contenente l'analisi e le attestazioni mediche de Professori Dottori Edoardo Porro — Turati Achille Antonio — De Cristoforis Malacchia — Filippo Rossi — Gaetano Strambio — Cesare Todeschini — Andrea Verga.

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

Esigere il solo ed un co nome di SALES che appartiene esclusivamente a questo acque e come tale fu posto sotto la salvaguardia della legge

Sales

Sales

Sales

Sales

Sales

Sales

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu posto sotto la salvaguardia della legge

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

Guarisce la scrofola, la rachitide e risana i temperamenti linfatici, e per questo essa viene amministrata da 40 anni in tutti i Collegi, Luoghi Pii, Orfanotrofi, ecc.

Da anni essa è usata nell'Ospedale di Milano, e nei primari d'Italia.

Spiega i suoi benefici effetti: in tutte le affezioni glandolari che affliggono il corpo in diverse parti come forme morbose di varie indole; nelle malattie delle ossa e del periosti o con piaghe o carie, nei tumori di diverso genere, nel gozzo, nell'asma e in chi soffre di artrite; nelle erpeti o malattie varie della pelle con croste o piaghe; nelle durezze uterine e negli ingrossamenti glandolari del mesenterio e delle ovaie; nelle oftalmie dei ragazzi linfatici o scrofolosi; con ulcerazioni od opacamenti della cornea; nelle malattie delle orecchie e del naso con scoli marciosi usandola per iniezione e per amministrazione interna; nei geloni che si prevengono con manilluvi o pediluvi eseguiti prima dell'apparire del male; nelle cure delle giovani ragazze di temperamento linfatico cui promuove lo sviluppo; nelle pinguedini ed obesità con ostruzione di fegato e di milza.

Quest' Acqua Minerale si usa in ogni stagione e si spedisce ai richiedenti

dall'unica Ditta concessionaria

A. MANZONI & C.

Milano, via S. Paolo, 11 — **Roma,** via di Pietra, 91 — **Napoli,** Palazzo del Municipio

Deposito nelle primarie farmacie d'Italia e dell'Estero

Navigazione Generale Italiana

Società riunite

FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA
Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico

Partenze dei Mesi di AGOSTO e SETTEMBRE 1889 per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale		Partirà il	
Vapore postale	*Perseo*	Partirà il	15 Agosto 1889
»	*Umberto I.*	»	1 Settembre »
»	*Regina Margh.*	»	15 » »

per RIO JANEIRO e SANTOS

(*Per decreto Ministeriale furono sospese le partenze*).

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi

*Dirigersi per Merci e Passeggieri all'***UFFICIO DELLA SOCIETA'** *in UDINE* **Via Aquileja num. 94.**

Il miglior preparato *del mondo*

per pulire i Metalli

UNIVERSAL METALL-PUTZ-POMADE — ADALBERT VOGT & Co. BERLIN FRIEDRICHSBERG

Deposito generale per l'Italia: A. Manzoni e C., Milano, via San Paolo, 11 — Roma — Genova — Napoli, stessa Casa.

In Udine, presso Minisini.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d'aceto*** *ed* ***Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garantiti genuini VINI DI SPAGNA

Malaga — Madera — Xeres e Porto Alicante *ecc.*

Agli Uffici di Redazione ed Amministrazione del Giornale "Patria del Friuli"
si ricevono inserzioni di Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi mitissimi.

Udine 1889 — Tip. della Patria del Friuli.